

La nomina

di Gennaro Scala

Questura di Napoli, cambio al vertice Il Consiglio dei ministri punta su Agricola

Il siciliano Giuliano lascia via Medina, andrà alla Direzione nazionale anticrimine

NAPOLI Cambio al vertice della Questura di Napoli. La notizia era nell'aria da alcuni mesi, ma ora avrebbe trovato più concretezza. Alessandro Giuliano starebbe per lasciare il palazzo di via Medina per andare a dirigere la Direzione centrale anticrimine dopo quattro anni di esperienza napoletana. Il siciliano Giuliano, dunque, dovrebbe tornare a Roma dove aveva già diretto lo Sco (Servizio centrale operativo, ovvero l'organo di coordinamento tra le squadre mobili nazionali). Quasi un ritorno a casa, quindi.

Come potrebbe significare un ritorno a casa per Maurizio Agricola, già questore di Catanzaro, che dovrebbe subentrare a Giuliano. La nomina per lui potrebbe arrivare proprio oggi nel corso del Consiglio dei ministri. Agricola, siciliano, classe 1962, due lauree, è una vecchia conoscenza della Questura di Napoli. Entrato in polizia nel 1989, dal 1994 ha ricoperto numerosi incarichi proprio nel palazzo di via Medina, oltre ad aver fatto parte di commissariati e varie sezioni, è stato assegnato alla Squadra mobile (quando al vertice c'era l'attuale capo della polizia Vittorio Pisani) come funzionario della Narcotici, dirigente della sezione Omicidi e si è occupato



Funzionari
Sopra, l'attuale questore Alessandro Giuliano
Lascerà il posto a Maurizio Agricola (a lato)



di criminalità organizzata.

Nel 2004 fu messo a capo del commissariato di Castellammare di Stabia, poi fu la volta delle Volanti, coordinando il lavoro dell'Ufficio prevenzione generale della Questura di Napoli. Nel 2010 il trasferimento a Palermo, dove è rimasto quattro anni, fino

alla nomina a questore di Trapani. Con decreto del 27 ottobre 2019 gli è stato conferito il titolo di Commendatore Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Poi è stata la volta della questura di Modena, fino a Catanzaro, dove è stato nominato questore nell'ottobre del 2021. Il successivo 24

novembre, su proposta del ministro dell'Interno, il Consiglio dei ministri ha nominato Agricola dirigente generale di Pubblica sicurezza.

Il ritorno a Napoli significherebbe per lui una nuova sfida in una delle Questure più importanti e prestigiose d'Italia. Ma al vertice della po-

lizia ci sono altri cambiamenti in vista. Il Prefetto Vittorio Rizzi dovrebbe assumere le funzioni vicarie di vicedirettore generale della Pubblica sicurezza, mentre il prefetto Raffaele Grassi da Padova sarà trasferito a Roma, promosso vicecapo della Polizia e direttore centrale della Polizia criminale. Il prefetto Sergio Bracco resterà a capo della segreteria del Dipartimento della Pubblica sicurezza, mentre il prefetto Maria Luisa Pellizzari sarà nominata commissario straordinario del Governo per le persone scomparse.

Nuovo incarico anche per Francesco Messina che, dopo aver rivestito l'incarico di Direttore centrale Anticrimine della Polizia di Stato, dovrebbe essere nominato prefetto di Padova. Class 1961, nel corso della sua carriera, durante la quale è stato anche capo centro Sisde a Palermo, in polizia ha diretto le Squadre mobili di Brescia e Milano ed è stato al vertice di importanti questure come Varese, Caserta, Perugia e Torino. C'è un po' di Napoli anche al vertice della Direzione centrale della polizia di Prevenzione (Dcpp) dove dovrebbe andare il reggino Bruno Megale che ha cominciato il suo cursus proprio a Napoli, alla scuola militare Nunziatella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campi Flegrei e rischio vulcanico? Un bando del Comune di Napoli per «aggiornare» i piani di esodo Simeone, commissione Protezione civile: ora nessun allarme

NAPOLI Il Comune di Napoli ha bandito una gara per la «redazione del piano di esodo comunale per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei». Il bando è visitabile sul sito istituzionale di Palazzo San Giacomo, in cui si legge che il servizio comprende anche le «attività connesse di informazione, partecipazione, monitoraggio, con contestuale aggiornamento del piano comunale di Protezione civile».

Nino Simeone, presidente della commissione Infrastrut-

Nino Simeone

«Abbiamo lavorato per aumentare i fondi della Protezione civile. Ora in Bilancio ci sono 300 mila euro che spero possano aumentare»

ture, mobilità e Protezione civile, ha raccontato l'iter con cui si è arrivati alla gara: «Abbiamo lavorato per aumentare i fondi a disposizione della Protezione civile di Napoli e siamo riusciti, partendo da zero euro degli anni scorsi a mettere in bilancio circa 300 mila euro, che spero riescano a diventare 500 mila con l'approvazione del maxi emendamento in Consiglio comunale. Vedremo cosa riusciremo a mettere insieme», il commento del consigliere comunale, leader del Partito socialdemocratico in Consiglio. Che aggiunge: «Bene ha fatto il sindaco a dare mandato al



Sul vulcano Alcuni turisti in visita al Cono del Vesuvio

professor Cosenza, esperto della materia, e all'ingegner Di Pace, responsabile della Protezione civile napoletana, a fare subito questa indagine di bando, perché Napoli non poteva non avere un piano di evacuazione serio. Occorrono studi specialistici su questa tematica». Ed ancora: «Parliamo di simulazioni di evacuazione di centinaia di migliaia di persone — ha ricordato Simeone —. Il servizio presuppone studi specialistici di carattere trasportistico ed una attività di comunicazione ed informazione per la cittadinanza coinvolta. Si tratta dei poco meno di 400.000 cittadini della zona occidentale indicata nella pianificazione come zona rossa. Attualmente — ha puntualizzato in una nota il presidente della commissione Protezione civile — non c'è nessun allarme. Adesso siamo al livello Giallo e cioè di semplice attenzione, ma abbiamo il dovere di farci trovare pronti e non possiamo confidare soltanto in San Gennaro».

L'importo complessivo per l'appalto è di 122.959,34 euro oltre le varie imposte di legge. Presto, dunque, il Comune si doterà di uno strumento fondamentale, aggiornando l'attuale piano di protezione civile in caso di rischio vulcanico.



Consigliere
Nino Simeone

L'incidente

Auto esplosa, la ricercatrice è deceduta

Non ce l'ha fatta Maria Vittoria Prati, 66 anni, la ricercatrice del Cnr che era a bordo dell'auto sperimentale esplosa venerdì scorso sulla tangenziale di Napoli. La donna aveva riportato ustioni di terzo grado sul 90 per cento del corpo, e le sue condizioni erano apparse da subito gravissime ai medici dell'ospedale Cardarelli, dove ieri è avvenuto il decesso. Maria Vittoria Prati, da trent'anni all'istituto motori del Cnr di Napoli, ingegnere, era considerata un nome di riferimento nel campo dello studio delle emissioni e dell'utilizzo di combustibili alternativi. Con lei, sull'auto sperimentale ad alimentazione ibrida (gasolio più energia da un pannello solare) che è esplosa, c'era il laureando 25enne Fulvio Filace, anche lui ricoverato dopo l'incidente nel reparto grandi ustionati del Cardarelli. Ieri il giovane è stato sottoposto a un intervento chirurgico e oggi è in programma per lui una nuova operazione. La prognosi è riservata. Sull'episodio la Procura ha aperto un'inchiesta, per ora contro ignoti, nell'ambito della quale è stata sottoposta a sequestro un'auto-prototipo «gemella» di quella distrutta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA